

Pazienti fantasma, è caos per i nuovi ticket Dagli elenchi degli esenti mancano 190 mila persone: assalto all'Asp per i certificati

GIUSI SPICA

PAZIENTI disorientati, farmacie che rifiutano le ricette, sportelli di Asp e ospedali in tilt. Le nuove regole per l'esenzione dal ticket sanitario gettano nel caos utenti e operatori. Col nuovo sistema basato sulla dichiarazione dei redditi, in Sicilia sono circa un milione e 100 mila le persone che hanno diritto a non pagare per visite e farmaci, 320 mila solo a Palermo e provincia. Ma negli elenchi stilati dall'Agenzia delle entrate risulta iscritto solo il 40 per cento degli esenti: oltre 190 mila nomi mancano all'appello. Ed è caos per ottenere il certificato.

Ieri il pellegrinaggio al poliambulatorio di via Giacomo Cusmano è cominciato prima dell'apertura dei cancelli. Alle 10, dietro le porte dell'ufficio relazioni con il pubblico, c'erano più di 200 persone. Anziani, pensionati, disoccupati: tutti in fila per sapere come ottenere il certificato di esenzione. Nessuno di loro figura nelle liste del portale Sogei (il sistema della tessera sanitaria) che censisce la platea degli aventi diritto. Il responsabile dell'ufficio, Giuseppe Termini, ha spiegato personalmente alla folla spaesata come orientarsi nella giungla dei nuovi ticket.

Fino al 30 aprile l'assessorato alla Salute ha previsto una fase transitoria in cui è possibile autocertificare di far parte di una delle categorie esenti, in attesa dell'aggiorn-

amento degli elenchi Sogei. Ma non tutti i medici e i farmacisti hanno recepito l'indicazione. «Ho un marito disoccupato dal 2007 - denuncia Vincenza Incandela, 27 anni - e una figlia cardiopatica. Siamo una famiglia a reddito zero, ma ho dovuto pagare 30 euro di medicine: in farmacia non hanno accettato la ricetta autocertificata». «Anche il mio farmacista - racconta Salvatore Favuzza, 51 anni - ha rifiutato la ricetta autocertificata. Da tre giorni vengo rimpallato da un ufficio all'altro per il certificato». «La legge è giusta - incalza Giuseppe Priolo, 61 anni e invalido al 67 per cento - ma la gestione delle operazioni è disastrosa. Medici e farmacisti sono impreparati».

Nei giorni scorsi Federfarma Sicilia ha diffuso alle farmacie un volantino di denuncia: «La Federazione - si legge - condivide i disagi dei cittadini ai quali una legge emanata senza alcun confronto con gli operatori e applicata con disarmante improvvisazione sta arrecando gravi danni». Ieri l'associazione dei farmacisti ha sciolto le riserve sull'autocertificazione: «Mercoledì pomeriggio - spiega Domenico Simonetti, vicepresidente provinciale - abbiamo ricevuto una circolare dall'assessorato in cui si chiariva che i cittadini possono autocertificare di avere diritto anche se nella ricetta è siglata la casella non esente. Noi farmacisti siamo sempre in prima linea nel ri-

solvere i problemi dei pazienti e se c'è stato un disguido, è dovuto solo alla necessità di chiarire meglio certi aspetti burocratici».

Ma ad essere disorientati non sono solo i farmacisti: «Oggi - si lamenta Giuseppa Giannola, 55 anni - avrei dovuto fare una visita oculistica in convenzione, ma il medico mi ha detto che non avrebbe accettato la ricetta autocertificata. Sono casalinga, ho un marito cardiopatico disoccupato e 5 figli a carico. Eppure negli elenchi non risulta». Già, perché, su 320 mila aventi diritto a Palermo e provincia, solo 40 persone su 100 figurano nel portale Sogei. Un problema che - assicurano da piazza Ottavio Ziino - sarà risolto entro aprile, quando saranno a disposizione i dati sui redditi 2011.

L'Asp di Palermo ha già dato avviato le convenzioni con i centri di assistenza fiscale, dove gli utenti potranno ottenere gratuitamente il certificato. Un'operazione che per l'amministrazione avrà un costo di 1,80 euro a pratica. La norma varata da Sala d'Ercole prevede che la Sicilia si adegui al sistema adottato in tutte le altre regioni. A cambiare è il sistema di calcolo, non più basato sull'Isee (ovvero sulla combinazione di indicatori sociali ed economici), ma solo sulla dichiarazione dei redditi. Con la nuova legge, sono 500 mila i siciliani che hanno perso il diritto all'esenzione.

L'associazione dei farmacisti dirama una circolare di protesta "Legge varata senza confronto con gli operatori e applicata con disarmante improvvisazione"

Le cifre



1,1 MILIONI

Sono gli aventi diritto all'esenzione dal pagamento del ticket in Sicilia per reddito o per patologia



320 MILA

Sono gli esenti della provincia di Palermo che dovrebbero risultare negli elenchi dell'Agenzia delle Entrate



190 MILA

Sono i nominativi mancanti all'appello per i quali l'Asp deve rilasciare un titolo valido per l'esenzione

GIORNALE DI SICILIA

Del 27 gennaio 2012

INCONTRO A ROMA. La vera trattativa è sui fondi per il bilancio regionale Sul tavolo di Monti anche sanità e federalismo

●●● Lombardo ha avviato con Monti una trattativa che parte dalle richieste di autotrasportatori, pescatori e agricoltori ma ha l'ambizione di finire alle necessità della Regione. Sono la partecipazione dello Stato alla spesa sanitaria e gli aiuti per turare le falle del bilancio di Palazzo d'Orleans gli obiettivi del governatore. Il percorso è troppo lungo per pronosticare l'esito. Ma è anche per questo che le associazioni di categoria che hanno guidato la protesta hanno allentato la tensione. È scattata, insomma, una pausa in cui si attendono le prime verifiche alle promesse. Mercoledì sera Monti ha confermato che un fondo da circa 177 milioni (destinato a tutta Italia) permetterà l'abbattimento dei pedaggi autostradali. Ha confermato anche che verrà rifinanziato l'ecobonus che con-

sente agli autotrasportatori che scelgono di affrontare in nave parte del viaggio di usufruire di sconti sul costo dei biglietti. Ma in quest'ultimo caso non è stato ancora quantificato lo stanziamento del governo nazionale e, tra l'altro, è necessario anche un via libera europeo. «Ma tutte queste cose - rileva Mario Filippello della Cna - erano state già concordate nella riunione fra associazioni di categoria e governo svoltasi l'11 gennaio. Da questo punto di vista i blocchi non hanno portato alcun risultato». Nulla o quasi è possibile per la principale richiesta di Forza d'urto, la sospensione delle cartelle esattoriali per i debiti tributari: su questo punto può scattare al massimo una rateizzazione, come ha spiegato l'assessore ai Trasporti Pier Carmelo Russo. C'è la garanzia che verrà riatti-

vato un treno notturno a lunga percorrenza (verso Milano o Torino). Ma è sul piano degli impegni che si muovono invece tutte le altre risposte alle rivendicazioni di cui Lombardo si è fatto portavoce. A partire dal tavolo che verrà attivato la prossima settimana sulla cosiddetta autonomia finanziaria della Regione e dunque sul patto che introdurrà il federalismo: «Da lì - ha precisato l'assessore all'Economia, Gaetano Armao - dovranno arrivare le risorse che permetteranno di finanziare la sanità attuando gli articoli 36, 37 e 38 dello Statuto. Così si arriverà anche a trattenere le accise dei prodotti petroliferi venduti in Sicilia. Solo allora una parte di queste risorse sarà destinata a un fondo che servirà anche ad abbattere il costo dei carburanti per gli autotrasportatori». **GIA. PI.**

GIORNALE DI SICILIA

Del 27 gennaio 2012

POLITICHE SOCIALI. Stanziati cinque milioni per le organizzazioni che si occupano di assistenza da almeno cinque anni

Disabili, in arrivo i contributi per migliorare qualità della vita

PALERMO

●●● Cinque milioni di euro per progetti destinati al miglioramento della qualità di vita dei soggetti con disabilità psichica o fisica, non autosufficienti, inseriti in servizi di accoglienza residenziale. L'assessorato regionale alle Politiche sociali ha pubblicato il bando per la selezione degli enti. L'avviso è rivolto alle organizzazioni senza scopo di lucro, che si occupano di disabili, che abbiano svolto o gestito in Sicilia da almeno 5 anni attività a carattere socio-assistenziale e socio-sanitario. Sono ritenuti ammissibili

di finanziamento le spese per il personale, la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti e le attrezzature.

Il contributo varia da un minimo di 70 mila euro a un massimo di 150 mila per progetti che ricadono in territori con 50 mila abitanti; da 150 mila a 400 mila euro per quelli rivolti a territori con una popolazione superiore a 50 mila. In particolare, si tratta di risorse derivanti dalla riprogrammazione del Fondo nazionale delle politiche sociali. L'erogazione del finanziamento a favore dell'ente avverrà in tre momenti:

la prima tranche, pari al 50%, verrà erogata quando partirà il progetto; la seconda (pari al 30%) nel momento della presentazione della rendicontazione di almeno 80% delle somme già erogate; infine, la terza (pari al 20%), a conclusione delle attività. Il decreto è pubblicato nel sito dell'assessorato: <http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/>. Le domande andranno presentate all'assessorato entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta. (*GVA*)

Ricerca, un bando da otto milioni si sbloccano 250 borse di studio

La Regione valuterà i progetti di Cnr e istituti scientifici

L'ASSESSORATO regionale alla Formazione dà il via libera al finanziamento dei progetti di ricerca. In palio ci sono 250 borse di studio da 1.600 euro al mese destinate per uno o due anni a laureati e disoccupati. La Regione ha pubblicato ieri il bando che stanziava 8 milioni di euro per «tutti gli enti di ricerca non universitari accreditati dal Miur, i cui istituti o unità organizzative di supporto abbiano sede operativa in Sicilia», come gli istituti afferenti al Cnr. «L'avviso — spiega l'assessore Mario Centorrino — punta a sviluppare progetti di ricerca di rilevanza scientifica e dal forte impatto sul territorio regionale e vuol attivare un consistente dialogo tra istituti di ricerca e mondo delle imprese». Ciascun progetto di ricerca è finanziabile fino a un massimo di 373.000 euro e prevede la possibilità di attivare nove borse di studio destinate a disoccupati siciliani che abbiano conseguito una laurea specialistica o un dottorato.

«Durante l'iter formativo, il giovane seguito da un tutor avrà la possibilità di accedere a laboratori, dialogare con i ricercatori dell'istituto titolare del progetto e acquisire una formazione mirata su aspetti di management che saranno utili, a conclusione della borsa, per avviare uno spin-off o altre forme di microimprenditoria utili per il territorio», aggiunge Daniele Malfitana, direttore

dell'Istituto Beni archeologici e monumentali (Ibam Cnr), che con Giovanni Viegi, direttore dell'Istituto di biomedicina e immunologia molecolare (Ibim Cnr), è componente del comitato paritetico Cnr-Regione. «L'Istituto, inoltre, a conclusione del progetto dovrà attivare, in forme contrattuali diverse, collaborazioni più durature con almeno il 30 per cento dei borsisti finanziati — aggiunge Centorrino — il nostro è un progetto pilota in Italia».

I progetti che saranno presentati dai vari istituti di ricerca saranno va-

lutati da una commissione nominata interamente dalla Regione che sarà composta da dirigenti e funzionari regionali indicati dal dirigente generale Ludovico Albert. Della commissione potranno far parte anche esterni iscritti nella long list del Fondo sociale europeo. I progetti di ricerca, comunque, dovranno riguardare dieci settori specifici, dalle nanotecnologie all'economia, passando per «energia e risparmio energetico» e «agroalimentare».

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALE DI SICILIA

Del 27 gennaio 2012

PETIZIONE

Pazienti di un medico «Il suo ambulatorio resti al Cervello»

*** «L'ambulatorio di Disturbi del comportamento alimentare deve restare al Cervello e il medico Leonardo Gambino deve continuare a seguire i pazienti che cura da lunga data». È quanto si legge in una raccolta firme. Dalla direzione ribattono: «Continueranno ad essere seguiti da Gambino». (SAFAZ)

IL SOLE 24 ORE

Del 27 gennaio 2012

Sanità. Summit dei governatori a febbraio

Il Patto per la salute divide le Regioni

■ Più ticket e meno esenzioni, taglio dei mini ospedali e di 15-18 mila posti letto in tutta Italia, piccoli pazienti in cura dai pediatri solo fino ai 6 anni, mobilità dei pazienti, libera professione dei medici. Naturalmente il nodo cruciale del finanziamento per far marciare asl e ospedali dopo i tagli da 17 miliardi previsti fino al 2014. E poi la partita sempre più ostica del riparto dei 107,6 miliardi destinati nel 2012 alla salute pubblica. Al «Patto» per la salute 2013-2015 e alla divisione della torta dei fondi per quest'anno, i governatori dedicheranno una no stop di tre giorni che li terrà inchiodati a Roma dall'8 al 10 febbraio. È la sfida che si sono dati ieri per far quadrare gli impegni che li dividono e per arrivare a un testo finale della proposta che poi gireranno al Governo per la volata finale della trattativa sul «Patto».

«Le bozze che sono circolate - ha detto il rappresentante dei governatori, Vasco Errani, in merito alle anticipazioni (si veda *Il Sole 24 Ore* di ieri) delle proposte regionali sul «Patto» - sono solo ipotesi tecniche e non possono in alcun modo rappresentare un orientamento comune e condiviso dalle regioni». Manca il «vaglio politico», insomma. E dunque l'intesa tra i governatori su un provvedimento che entrerebbe così nel profondo del sistema sanitario pubblico. E nelle tasche dei cittadini.

Uno dei problemi dei governatori è infatti quello di trovare la classica quadra. In questo senso, un ostacolo in

più è rappresentato a detta di molti dall'atteggiamento dei governatori leghisti. Come sta accadendo col riparto dei fondi per il 2012. Su cui il Sud, compatto, spinge per ottenere criteri che tengano conto almeno in parte delle condizioni socio economiche più svantaggiate. Incontrando però ancora il muro delle due regioni a trazione leghista (ma soprattutto del Veneto, più che del Piemonte), le timidissime aperture dei governatori del Nord e del Lazio del Pdl, la maggiore disponibilità (ma senza esagerare) dei presidenti di centrosinistra a partire dai governatori decisivi negli equilibri politici complessivi di Emilia Romagna e Toscana.

Intanto sono arrivati i primi distinguo sulle ipotesi tecniche regionali sul «Patto». I pediatri contestano la limitazione prevista di avere in cura solo i piccoli pazienti fino ai 6 anni (e non fino a 14 anni). Le case di cura convenzionate insistono per la separazione tra gestori e controllori nel Ssn e il pagamento a prestazione degli ospedali pubblici sulla base dei reali servizi che erogano. Mentre sui farmaci la partita - e intanto del taglio da un miliardo previsto a partire dal 2013 - è più sotterranea e ancora divide regioni e ministero. Di mezzo ci sono i ripiani a carico delle industrie e il rosso profondo della spesa per farmaci in ospedale, che i governatori stanno cercando di scaricare il più possibile dai propri bilanci.

R. Tu.